

Uniba, le prime lauree “Tornare qui è strano e molto emozionante”

Il palazzo Ateneo ha ospitato il ripristino delle sedute in presenza del dipartimento di Scienze pedagogiche. Sono 800 a luglio

di **Isabella Maselli**

Gli abbracci virtuali negli sguardi di docenti e studenti hanno accompagnato la prima seduta di laurea in presenza dell'Università di Bari. In 24 hanno discusso le loro tesi in un'aula allestita per l'occasione sotto il colonnato del palazzo Ateneo. Per la prima volta dopo mesi gli studenti sono tornati di nuovo faccia a faccia con i professori e non più dietro uno schermo, con il rettore Stefano Bronzini a presiedere eccezionalmente le commissioni.

All'indomani della cerimonia "Riprendiamoci", che ha decretato la riapertura delle porte dell'Università di Bari con la consegna dei diplomi a 23 laureati durante il lockdown, il palazzo Ateneo ha ospitato le prime sedute in presenza del dipartimento di Scienze pedagogiche. Le prime delle 800 lauree magistrali che si terranno in presenza a luglio.

La seduta è stata suddivisa in quattro turni consecutivi da sei laureandi ciascuno, consentendo l'accesso ad un pubblico di familiari e amici di cinque persone per ogni studente, tutti rigorosamente con la mascherina e su sedile posizionata a distanza di sicurezza. A rompere il ghiaccio è stata Mariachiara Dibari, 23enne di Barletta, con una tesi sulla "Comunicazione non violenta come strumento di trasformazione delle relazioni". "Tornare qui è stato strano, sicuramente emozionante", Arianna Bellisario, 23enne di Mola di Bari, conta di proseguire gli studi. "Non si smette mai di specializzarsi" dice. Per Giuseppina Gaeta, 24enne di Palo del Colle, "l'emozione più grande è stata essere proclamata direttamente dal magnifico, un onore". Viene da Ginosa Marina, in provincia di Taranto, Cinzia Barberio, 26 anni, che ha descritto il ritorno in Ateneo come "un'emozione inde-

scrivibile". Ha discusso una tesi su "Famiglia adottiva, dalla costruzione dei legami al sostegno pedagogico" e aspira a lavorare come pedagogista progettando e coordinando i servizi per l'infanzia. "Questo periodo è stato difficile, soprattutto per i bambini, ma è stato anche un periodo di riflessione, nel quale abbiamo tutti imparato quanto è importante prendersi cura degli altri". C'è an-

che chi ha coronato il suo sogno di laurearsi con una famiglia già sulle spalle. Angela Cassano, 47enne di Acquaviva delle Fonti, ha lasciato gli studi dopo il diploma e "quando i miei figli sono diventati grandi ho deciso di iscrivermi all'università".

A consegnare le pergamene nelle mani delle studentesse al momento della proclamazione è stato direttamente il rettore. "È stato un incontro



▲ **La ripresa** Un'immagine delle lauree ieri mattina: a ripartire con la presenza è stato il dipartimento di Scienze pedagogiche

di sguardi intenso - ha detto Bronzini - che aveva un lungo arretto - questi mesi in cui ci eravamo visti attraverso telecamere e questo aveva reso tutti più freddi" ha detto il rettore. La consegna dei diplomi e le prime sedute in presenza "sono l'inizio di un percorso che riporterà l'Università di Bari a offrire la sua erogazione dell'offerta formativa in presenza, che è l'unica univer-

sità in cui mi riconosco". Domani, infatti, riapriranno anche le biblioteche universitarie, a partire da quelle più grandi, nei limiti della capienza prevista dalle norme Covid. A settembre poi torneranno gli esami in presenza e le sedute delle lauree triennali "in uno dei grandi spazi che il sindaco ci metterà a disposizione" ha detto il rettore.

REPORTAGE BARRIATA

LZ

HEADBAND



Il bilancio

**Grande distribuzione
Maiora segna +15%
nel primo semestre**

Il Gruppo pugliese Maiora, concessionario del marchio Despar per il Centro-Sud, conferma il trend di crescita registrando nel primo semestre 2020 un +15% del giro d'affari. Nuove aperture, restyling importanti e valore all'e-commerce nei piani del Gruppo, che ha stanziato importanti investimenti per il rafforzamento del presidio nel Mezzogiorno. Il gruppo conta 472 punti vendita, tra diretti, affiliati e somministrati, oltre 2.800 collaboratori, un giro d'affari alle casse di 805,5 milioni e una crescita di circa 30 milioni di euro di fatturato nel 2019.

"HEADBAND significa "fascia per capelli" ed LZ sta per Ludovica Zammarano, che sono io.

Da brava ingegnere - architetto, ho studiato un prodotto nuovo e versatile.

Ogni Headband, non essendo chiusa alle due estremità, si adatta perfettamente ad ogni testa come fascia e ad ogni vita.

#LZHEADBAND